

Un cartone animato manda in bestia il sindaco

«Se basta un cartoon, allora è chiaro perché non si presenta ai confronti»

Venezia, 8 settembre - L'ha riconosciuto anche lui, il sindaco in persona: abbiamo talento. Che poi secondo lui sia usato in maniera sbagliata, beh, è una sua opinione. Noi invece crediamo che qualsiasi forma d'arte sia buona per denunciare l'incapacità, evidente, di questa amministrazione comunale. Un cartone animato pubblicato ieri sera nelle nostre pagine social (e riportato da La Stampa) ha fatto esplodere la rabbia del sindaco uscente. L'inquilino di Ca' Farsetti da Mogliano si è lasciato andare ad un post su Facebook in cui dice: «Invece che raccontare idee raccontiamo bugie...Io non ho mai risposto».

Il sindaco ha speso un minuto e ventiquattro secondi di tempo per commentare un cartone animato, non è forse questa una risposta? O forse una perdita di tempo con cui avrebbe potuto magari porre attenzione a quello che accade in città?

A rispondergli via Twitter è stato anche Marco Zatterin, vicedirettore de La Stampa, quotidiano nazionale che per primo ha pubblicato il video: «Grazie sindaco per l'attenzione a La Stampa. Magnifico che si riesca a farla sorridere con la tristezza. Viva noi e lei».

La risposta social di Marco Gasparinetti è, al solito, equilibrata: «Per dire ciò che i cortigiani non dicono o non osano dire, a volte ci vuole un bambino. Nel nostro caso è una bambina, e nel cartone animato abbiamo anche ingentilito un imperatore che nella vita reale è molto più collerico.. lo ha dimostrato oggi con la sua reazione stizzita. Keep calm».

Terra e Acqua crede sia giunto il momento di cambiare, far sapere a tutti che a Venezia non si può più andare avanti così. Un sindaco che si sottrae a confronti e dibattiti assieme agli altri o ha paura o ha qualcosa da nascondere.

«Lo sfido a confronto pubblico in qualsiasi luogo. La villa con piscina di Mojan va benissimo. Ha anche i campi da tennis, lo sfido anche a tennis. Giudizio ordalico e vinca il migliore. Se basta un cartoon, allora è chiaro perché non si presenta ai confronti. Noi: #cambiamomusica», ha affermato Marco Gasparinetti.